

GRANDI MOSTRE COMO

MARC CHAGALL (1887-1985)

Marc Chagall nasce il 7 luglio 1887 a Vitebsk, nell'attuale Bielorussia, come Moisej Zacharovič Segal, primo di nove figli. L'infanzia trascorsa nella sonnecchiosa cittadina, a contatto con la natura e scandita dal ritmo delle festività della dottrina chassidica, corrente misticheggiante ebraica di cui fa parte la famiglia, segna indelebilmente l'opera di Chagall fin dagli esordi. Avviati gli studi artistici nel 1906 nella scuola di pittura di Yehuda Pen, li abbandona soltanto due mesi dopo per trasferirsi a San Pietroburgo, dove si iscrive alla scuola di disegno della Società per la promozione delle Belle Arti diretta da Nikolaj Roerich. Il suo vero maestro sarà tuttavia lo scenografo Lev Bakst, docente e direttore della scuola d'arte di Elizaveta Zvanceva, liberale e aperta agli sviluppi dell'arte europea, dove Chagall studia per due anni.

Nel 1910 si trasferisce a Parigi, dove sotto l'influenza delle sue prime frequentazioni, fra cui Léger, Modigliani e i connazionali Archipenko, Soutine e Sonia Terk in Delaunay, realizza opere in cui è evidente una fusione di elementi derivati dalla cultura russo-ebraica con forme e stili proto-cubisti. A Parigi inizia a esporre nel 1912 al "Salon des Indépendents" e al "Salon d'Automne", pur non perdendo i contatti con la madrepatria, dove negli stessi anni partecipa alle mostre dell'"Unione della gioventù", della "Coda d'asino" e del "Bersaglio". Nel 1913 prende parte al "Primo salone d'autunno tedesco", organizzato alla galleria "Der Sturm" di Berlino, dove l'anno successivo tiene la sua prima mostra personale con 40 dipinti e 160 disegni.

Da Berlino si reca a Vitebsk, dove, allo scoppio della Prima guerra mondiale, è costretto a restare. Qui realizza numerosi cicli di opere su carta, dedicati a Vitebsk e ai suoi abitanti, e nel 1915 sposa Bella Rosenfeld. Partecipa assiduamente a esposizioni collettive sia a Mosca ("Anno 15" e "Fante di quadri") che a Pietroburgo ("Pittura russa contemporanea"), confrontandosi con gli ultimi sviluppi dell'arte russa. Così come i suprematisti e i produttivisti, anch'egli aderisce agli ideali rivoluzionari, in cui vede un'occasione di egualitarismo e di emancipazione della popolazione ebraica, ancora fortemente discriminata. Su richiesta di Anatolij Lunačarskij, Commissario del popolo per l'istruzione, fonda un'accademia d'arte nella sua Vitebsk. La scuola diventa presto un centro all'avanguardia, a cui accorrono sia ex-insegnanti di Chagall che artisti più giovani, fra cui El' Lisickij e Kazimir Malevič. Alla luce delle crescenti incomprensioni e dissapori sorti con quest'ultimo, Chagall abbandona nel 1920 la sua città natale per Mosca. Qui lavora per il Teatro da camera ebraico, eseguendo grandi pannelli decorativi per la sala centrale ed allestendo le scenografie per tre pièces di Sholem Aleichem.

Con l'aggravarsi della situazione economica, nel 1922 è costretto ad abbandonare la Russia e raggiunge Berlino, dove partecipa alla "Prima esposizione d'arte russa" organizzata alla galleria Van Diemen ed intraprende l'attività grafica con la serie di acqueforti *La mia vita*, edita dal gallerista Paul Cassirer. Lasciata Berlino si insedia nuovamente a Parigi, ma anche qui deve constatare che le opere lasciate prima della guerra sono state disperse o vendute. Riprende quindi intensamente l'attività creativa ed espositiva, con mostre sia a Parigi, dove nel 1924 ha luogo la sua prima antologica, sia all'estero (Dresda, Colonia, New York). In Francia riallaccia vecchie amicizie, soprattutto all'interno del circolo di artisti d'avanguardia stranieri e attivi a Parigi, noti come "Ecole de Paris", coi quali nel 1928 espone per la prima volta in Italia alla Biennale di Venezia. Per l'editore Ambroise Vollard illustra *Le anime morte di Gogol'*, *le Favole di La Fontaine* e *la Bibbia*, che fornisce il pretesto per il suo primo viaggio in Palestina nel 1931. Nel 1935 a Vil'na, dove si trova per l'inaugurazione di un centro culturale ebraico con una sua rassegna di grafica, avverte le discriminazioni verso la comunità ebraica, ma anche la profonda appartenenza al suo popolo. Mentre negli anni Trenta le sue opere rimaste nel III Reich cadono vittima delle campagne denigratorie nazionalsocialiste contro il "bolscevismo culturale" e l'"arte degenerata", Chagall, ottenuta nel 1937 la cittadinanza francese, riesce a compiere numerosi viaggi, fra cui uno in Italia, dove visita Firenze e Venezia.

Nel 1941, con l'avanzata delle truppe naziste, emigra negli Stati Uniti con la famiglia e un migliaio di opere. A New York conosce Pierre Matisse, figlio del pittore, che divenuto il suo mercante d'arte, già lo stesso anno organizza una retrospettiva nella sua galleria. Allestisce con successo le scenografie dei balletti *Aleko*, messo in scena da Leonid Mjasin a Città del Messico nel 1942, e *L'uccello di fuoco* di Stravinskij per il Metropolitan Opera di New York. Nel 1944 Bella muore, gettando Chagall in una profonda crisi. Nel 1946 il Museum of Modern Art di New York gli dedica un'imponente mostra antologica curata dalla figlia Ida, che segue anche la mostra successiva allestita a Parigi, Amsterdam e Londra.

Segreteria organizzativa
Comune di Como
Assessorato alla Cultura
22100 Como | via Vittorio Emanuele II, 97
Tel. + 39 031 571979
Fax + 39 031 3385561
www.comune.como.it

Comunicazione e Relazioni Pubbliche
Vertex International Consulting
20123 Milano | via Mascheroni, 1
Tel. + 39 02 48194390
Fax + 39 02 4693248
www.vertexic.com
press@vertexic.com

GRANDI MOSTRE COMO

Nel 1948 Chagall abbandona definitivamente l'America e torna nell'amata Parigi, a cui dedica una serie di disegni pubblicata successivamente. Lo stesso anno partecipa alla prima edizione post-bellica della Biennale di Venezia, allestendo una sala all'interno del padiglione francese per la quale riceve il Gran Premio dell'incisione. A Parigi avvia importanti collaborazioni con il gallerista Maeght e con l'editore Tériade, presso il quale pubblica i tre cicli d'illustrazioni avviati negli anni Venti con Volland. Si trasferisce quindi in Provenza, non lontano da Matisse e Picasso, dove la sua opera assume ora toni e atmosfere solari, grazie anche ai frequenti viaggi in Grecia e Italia, dove nel 1952 visita Roma, Napoli e Capri, e l'anno successivo Torino, in occasione di una sua retrospettiva a Palazzo Madama. A partire dagli anni Cinquanta realizza su commissione numerose opere monumentali per edifici sia sacri che profani; fra queste le vetrate per le cattedrali di Metz e Reims, per la Sinagoga dell'ospedale Hadassah a Gerusalemme e per la sede dell'ONU a New York; i mosaici per la Knesset di Gerusalemme e per la First National City Bank di Chicago e le pitture murali per l'Opéra di Parigi e il Metropolitan Opera di New York, per il quale disegna anche le scenografie del Flauto magico di Mozart. Grazie a una sua ingente donazione di opere, nel 1973 a Nizza viene aperto il Musée National Message Biblique, unico museo francese consacrato interamente ad un artista vivente. Lo stesso anno torna in Russia, per la prima volta dal 1922, su invito del Governo sovietico; si reca a Leningrado e Mosca, dove firma i pannelli eseguiti cinquant'anni prima per il Teatro ebraico, ma si rifiuta di far ritorno a Vitebsk. Nel 1977, per il novantesimo compleanno, riceve le massime onoreficenze dai suoi paesi d'adozione, Francia e Israele, e viene celebrato dai principali musei del mondo con grandi mostre retrospettive. Marc Chagall muore nella sua casa a Saint-Paul-de-Vence il 28 maggio 1985, all'età di 97 anni.

Segreteria organizzativa
Comune di Como
Assessorato alla Cultura
22100 Como | via Vittorio Emanuele II, 97
Tel. + 39 031 571979
Fax + 39 031 3385561
www.comune.como.it

Comunicazione e Relazioni Pubbliche
Vertex International Consulting
20123 Milano | via Mascheroni, 1
Tel. + 39 02 48194390
Fax + 39 02 4693248
www.vertexic.com
press@vertexic.com